

Il progettodi **Rosella Redaelli**

MONZA Alla fine hanno vinto le mamme anti pusher e i cittadini riuniti da quattro anni nell'associazione «Andiamo ai Boschetti Reali». Il loro progetto per realizzare un parco giochi all'interno della grande area verde che collega la Villa Reale al centro storico di Monza ha avuto il via libera dalla Soprintendenza. «Il regalo di Natale più bello — commenta Anna Martinetti, consigliere comunale e portavoce dell'associazione —. Dopo quattro anni di iniziative per portare all'attenzione pubblica il degrado dei Boschetti Reali siamo giunti ad un passo importante».

Il progetto era stato presentato agli uffici della Soprintendenza ad ottobre dopo che aveva avuto il benestare dal Comune e porta la firma di Carlotta Filippini, 38 anni, architetto e mamma di Enrico, e dell'amica Kim De Rouck. «Per chi vive in centro — spiega Filippini — i Boschetti sono un'area verde importantissima, ma oggi mal frequentata. Bisognava pensare ad uno spazio inclusivo per riportare i cittadini a riappropriarsi di questo luogo». Un luogo ricco di storia quello dei Boschetti, già immaginati da Giuseppe Piermarini mentre seguiva il cantiere di Villa Reale, tanto da far acquisire, nel 1779 dal conte Archinti, le 15 pertiche necessarie per la realizzazione di un ampio rettilineo a doppio fila-



Monza, le mamme e il parco giochi contro lo spaccio

Un'area per bambini nei Boschetti Reali
«Via i pusher, sarà uno spazio inclusivo»

re come importante asse prospettico dalla città alla reggia. Dei 5 mila metri quadri complessivi il parco giochi occuperà un'area di circa 320 metri quadri nella parte a prato lungo viale Petrarca. «Abbiamo pensato ad uno spazio diviso per fasce d'età con casette in

legno, scivoli, nuove panchine, altalene anche per bambini con disabilità, tavolini in legno dove organizzare attività di laboratorio e grandi pannelli con numeri e lettere che potranno essere un luogo di gioco inclusivo per tutti». La scelta del legno e della cortecchia come materiale antitrauma ha convinto la Soprintendenza:

«Esaminata la documentazione tecnica trasmessa, constatato che le opere proposte risultano compatibili con i criteri di tutela e che le stesse opere hanno carattere di beni mobili, essendo il luogo adibito a parco giochi per bambini, questa Soprintendenza autorizza il progetto».

«Ora ci piacerebbe che l'inaugurazione del nuovo parco giochi fosse accompagnata dalla riapertura del chiosco comunale — prosegue Martinetti — in modo da creare un altro spazio di aggregazione tenendo lontano pusher e tossici». L'obiettivo è quello inaugurare il nuovo spazio a primavera e di iniziare una raccolta fondi nei primi mesi del 2019: il costo complessivo dell'opera è di circa 100 mila euro di cui 35 mila coperti da un bando di Fondazione Cariplo a cui il Comune e l'associazione «Andiamo ai boschetti» hanno partecipato.

In primavera
Il rendering della nuova area giochi che verrà inaugurata in primavera nei Boschetti Reali di Monza. Il progetto è nato su iniziativa di un gruppo di mamme e ha avuto il benestare della Soprintendenza. Realizzarlo costerà 100 mila euro

Il referendum

Colli Verdi, nuovo Comune nel Pavese

Miglior qualità della vita, meno tasse per salvaguardare l'identità territoriale di un'intera vallata. Si chiamerà Colli Verdi il nuovo Comune nato dalla fusione di Canevino, Ruino e Valverde, in Oltrepò Pavese. Lo hanno deciso i residenti attraverso un referendum consultivo approvato dalla Regione. Il nuovo Comune, in vigore dal 1 gennaio 2019, avrà una popolazione di 1.123 abitanti disseminati in 21 frazioni. Nessuna campagna elettorale per persuadere i cittadini, ma solo benefici tangibili: 400 mila euro annui da utilizzare nei prossimi dieci anni per implementare servizi, assistenza agli anziani e mantenere il plesso scolastico con materna, elementari e medie. Un miglioramento della qualità della vita, in una zona dove spesso è complicato gestire spostamenti e sbrigare commissioni, ma anche meno tasse per residenti, commercianti ed artigiani. Ruino, Valverde e Canevino si trasformeranno nelle tre frazioni di Colli Verdi, e i municipi diventeranno le sedi dei consigli di rappresentanza.

Eleonora Lanzetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Valtellina**

Sospese le ricerche del trentenne scomparso

Sospese le ricerche a tappeto. Non le indagini. A quindici giorni dalla scomparsa durante una breve vacanza a Chiesa in Valmalenco, in Valtellina, appare ormai chiaro che Mattia Mingarelli (nella foto) non si è allontanato volontariamente, così come si fa sempre più flebile l'ipotesi di un incidente in montagna. Le ultime tracce del trentenne comasco, residenza ad Albavilla, domicilio a Nuova Olonio, agente di commercio, risalgono al pomeriggio del 7 dicembre quando, dopo un aperitivo nel rifugio vicino alla baita in località Barchi, che aveva preso in affitto, è sparito nel nulla. Non sono serviti i droni, i cani molecolari, gli elicotteri. I carabinieri subacquei di Genova hanno scandagliato i fondali del lago Paù. Sono state verificate anche le segnalazioni di una sensitiva, che indicava la cava di Lanzada come



luogo dove cercare Mattia. Impegnati a lungo decine di uomini che in queste ore però hanno lasciato la località a 1.700 metri di quota. Le ricerche proseguiranno in modo mirato e con altre modalità, fanno sapere dalla Prefettura. Ma è evidente che le risposte si attendono ormai solo dalle indagini. Dagli esiti degli esami eseguiti dai Ris sui reperti raccolti dai colleghi del nucleo investigativo di Milano nel rifugio Ai Barchi e nell'abitazione del giovane, entrambi posti sotto sequestro. Dall'analisi dei tabulati del telefono cellulare ritrovato nella neve a poca distanza dal rifugio di Giorgio Del Zoppo, l'ultimo ad aver incontrato il giovane: sulle sue dichiarazioni, l'impressione è che siano state ritenute poco attendibili, si è concentrata fin da subito l'attenzione degli inquirenti. Come se Mattia possa essere stato vittima di un incidente «diverso», come lo aveva definito il procuratore capo di Sondrio Claudio Gittardi elencando tutte le ipotesi al vaglio degli inquirenti. «Mattia non se ne è andato, me l'ha portato via qualcuno e tutti noi vogliamo sapere cosa è successo veramente e ritrovarlo», scrive un amico su Facebook. Non hanno interrotto le ricerche i famigliari, che restano sul posto insieme al cane Dante. Era con il giovane ed è stato ritrovato a girovagare nei pressi del rifugio.

Barbara Gerosa
© RIPRODUZIONE RISERVATA